

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Nella legge citata va anche segnalato il comma 277 che, al fine di ampliare il panorama dei servizi culturali per i non vedenti ed ipovedenti dell'Italia meridionale, delle isole maggiori e dei Paesi del Mediterraneo, nonché per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 3 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, prevede la stipula di un'apposita convenzione fra la Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» e il Polo tattile multimediale della Stamperia regionale Braille ONLUS di Catania, erogando a tale scopo un contributo straordinario di 800.000 euro per l'anno 2014, da destinare al funzionamento del Polo tattile multimediale. Tale norma compensa solo in parte i pesantissimi tagli al bilancio della Biblioteca che, comunque, vedrà ridimensionate non poco le proprie attività a sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni e studenti non vedenti.

Il comma 199 stabilisce, poi, che per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, per l'anno 2014 è autorizzata una spesa di 275 milioni di euro.

Il successivo comma 200 stabilisce, poi, che il Fondo è ulteriormente incrementato di 75 milioni di euro per l'anno 2014, da destinare esclusivamente, in aggiunta alle risorse ordinariamente previste, in favore degli interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da disabilità gravi e gravissime, ivi incluse quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica.

Nella stessa materia va anche notato che il comma 525, fra l'altro, va salve da eventuali tagli alle dotazioni regionali anche le somme destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze.

Il comma 231, andando a modificare il capo V, sezione II, del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), introduce l'Anagrafe nazionale degli assistiti, istituita (ANA), nell'ambito del sistema informativo realizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze per rafforzare gli interventi in tema di monitoraggio della spesa del settore sanitario e accelerare il processo di automazione amministrativa

L'ANA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, in accordo con il Ministero della salute in relazione alle specifiche esigenze di monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA), subentrerà, per tutte le finalità previste dalla normativa vigente, alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole aziende sanitarie locali, che manterranno la titolarità dei dati di propria competenza e ne dovranno assicurare l'aggiornamento. Con il subentro dell'ANA, l'azienda sanitaria locale cesserà di fornire ai cittadini il libretto sanitario personale e sarà facoltà dei cittadini stessi di accedere in rete ai propri dati contenuti nell'ANA, ovvero di richiedere presso l'azienda sanitaria locale competente copia cartacea degli stessi.

Entro il 30 giugno 2014 saranno stabiliti i contenuti di dettaglio, il piano per il graduale subentro dell'ANA alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole aziende sanitarie locali, da completare entro il 30 giugno 2015, e le garanzie e le misure di sicurezza da adottare.

Il comma 493 ha recepito, purtroppo solo parzialmente, un emendamento presentato congiuntamente da tutte le associazioni riunite nella FAND che va a modificare una iniquità della recente riforma previdenziale (di cui, in particolare al decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14) prevedendo che anche i periodi relativi ai congedi e ai permessi concessi ai sensi dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 siano computati ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva per evitare la penalizzazione per chi usufruisce dell'accesso al pensionamento anticipato entro il 31.12.2017. Non è stata inserita nella norma la clausola che comprendeva fra tali periodi anche quelli maturati come anzianità figurativa ai sensi delle leggi n. 113/1985 e n. 120/1991 come nella stesura originale

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

dell'emendamento.

Inoltre, il comma 575, nell'ambito di futuri provvedimenti normativi di razionalizzazione delle detrazioni e deduzioni dalle imposte sui redditi, prevede espressamente l'esigenza di tutelare i soggetti invalidi, disabili o non autosufficienti.

Nell'ambito della complessa normativa regolante la nuova tassazione immobiliare il comma 707 prevede, fra l'altro, che i comuni potranno considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Di interesse anche il comma 261 con il quale si istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il «Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria» con la dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2014, 40 milioni di euro per l'anno 2015 e 30 milioni di euro per l'anno 2016.

In materia analoga il comma 336 prevede il mantenimento delle agevolazioni tariffarie postali, per le spedizioni di prodotti editoriali da parte delle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e delle associazioni d'arma e combattentistiche.

- Proposte e disegni di legge

- d.d.l Gribaudo "Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, in materia di disciplina del collocamento e del rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista" (A. C. 1779)

Nel corso della passata legislatura sono state presentate numerose proposte di legge sul collocamento obbligatorio al lavoro dei centralinisti non vedenti (A. C. 4821, 4177, 1176, 1413, 375) che sono state tutte assegnate all'esame della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati e dell'omologo organo del Senato.

La Presidenza Nazionale dell'Unione aveva provveduto a redigere una proposta di testo unificato che intendeva favorire l'esame dei provvedimenti a solo vantaggio dei ciechi e degli ipovedenti alla ricerca di una occupazione.

Nel 2013, essendo decaduti tutti i disegni di legge non ancora approvati, è stata presentata alla Camera dei Deputati una nuova e più contenuta proposta di legge il cui scopo è quello cercare di adeguare la normativa alle nuove esigenze del mercato del lavoro e al progresso tecnologico nel settore della comunicazione che ha comportato radicali modificazioni alle postazioni dei centralini telefonici che, in molti casi, hanno visto scomparire il tradizionale posto operatore a vantaggio di dispositivi passanti o, comunque, di collegamento automatico.

Lo scopo viene perseguito attraverso una armonizzazione della disciplina con il dettato del decreto del Ministro del lavoro 10.1.2000 che, come è noto, ha individuato nuove qualifiche professionali equipollenti a quella di centralinista, sulla base del disposto dell'articolo 45, comma 12, della legge 144/99, e attraverso l'elaborazione di nuovi criteri di individuazione dell'obbligo di assunzione, calcolando la quota di riserva, in assenza di un tradizionale centralino telefonico provvisto di posto operatore, anche facendo riferimento a dispositivi passanti o ai derivati interni, così come al numero degli operatori di call center o di strutture similari.

Infine, la proposta in parola contiene una norma di collegamento con le recenti riforme in tema previdenziale, attraverso la quale viene attualizzato il beneficio di quattro mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto per quanto concerne gli effetti in tema di calcolo del trattamento pensionistico, sia con il sistema contributivo che con il sistema misto.

Va notato che l'intero provvedimento, non comporta alcun aggravio di spesa, dal momento che si beneficia del vigente finanziamento della Legge n. 113 del 1985 che già garantisce una adeguata copertura finanziaria.

- d.d.l Gribaudo "Disciplina della figura dell'operatore del benessere e della salute non vedente" (A.C. 1815)

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Come è noto, con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è stato avviato un riordino della disciplina della materia sanitaria, che ha ridotto, fino ad azzerarle, le possibilità dei massofisioterapisti non vedenti di trovare occupazione avvalendosi della tutela del collocamento obbligatorio, prevista dalla legge 19 maggio 1971, n. 403. Le norme di riferimento riservano, infatti, l'esercizio delle professioni sanitarie esclusivamente a quanti sono in possesso di laurea abilitante.

Il massaggio, tuttavia, può essere finalizzato sia al mantenimento, al miglioramento e alla protezione del benessere psico-fisico della persona, sia al recupero funzionale di deficit fisici e psichici, congeniti o acquisiti.

È, dunque, possibile definire una nuova figura professionale, da destinare ai servizi alla persona, piuttosto che a quelli sanitari, in conformità con quanto delineato nell'Accordo in Conferenza Stato-Regione n. 21/CSR del 19 gennaio 2012.

L'inserimento lavorativo della nuova figura va, ovviamente, agevolato mediante la costituzione di una congrua riserva di posti.

Tutto ciò è stato formalizzato nella proposta di legge in parola presentata in Parlamento il 18 novembre 2013, con l'intendimento di risolvere il problema della individuazione e della corretta definizione di un percorso formativo che conduca - nel rispetto della normativa in essere - al conseguimento di un titolo professionale abilitante validamente spendibile sul mercato del lavoro e provvisto delle tutele del sistema di collocamento obbligatorio mirato per i non vedenti.

Tale profilo è stato individuato nell'ambito della figura nazionale dell'operatore del benessere, già approvata e disciplinata sia a livello nazionale che a livello regionale nel rispetto delle reciproche competenze di livello costituzionale, individuando l'indirizzo dell'operatore del benessere e della salute non vedente in grado di svolgere attività di massaggio non terapeutico finalizzato alla promozione della salute e del benessere delle persone.

In conseguenza di tale individuazione, l'art. 2 provvede a ridefinire la normativa che disciplina il relativo Albo nazionale, non più dedicato ai massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti come prevedeva l'art. 8 della legge 21 luglio 1961, n. 686.

L'art. 3 si occupa, poi, di apprestare le adeguate tutele nel settore del collocamento mirato al lavoro nell'ambito di strutture, pubbliche o accreditate presso il Servizio sanitario nazionale, che offrano servizi di tipo non sanitario, prevedendo idonei meccanismi di computo dell'aliquota di riserva nel rispetto della legge n. 68 del 1999 che detta la disciplina generale del diritto al lavoro delle persone disabili.

Infine, l'art. 4 provvede alle conseguenti abrogazioni normative e alla disciplina del periodo transitorio.

Proposte di modifica alla legge 9 gennaio 2004, n. 4 sull'accessibilità agli strumenti informatici

Nell'ambito dell'attività normativa, va infine aggiunto che, in collaborazione con il Gruppo OSI e con i Presidenti Regionali della Toscana e delle Marche, è stata predisposta una bozza di proposta di legge volta ad integrare e modificare il testo della legge 9 gennaio 2004, n. 4 in materia di accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, nel tentativo di renderlo più attuale e maggiormente conforme alle concrete esigenze dei ciechi e degli ipovedenti.

Dal momento che si tratta di una materia molto sentita da tutta la base associativa, sia la Direzione che il Consiglio Nazionale hanno convenuto di diffondere il testo della proposta di legge, per raccogliere, sia dalla dirigenza che dai singoli non vedenti, ogni possibile suggerimento che i diretti interessati volessero proporre, prima della sua formale presentazione in Parlamento.

L'iter logico argomentativo della proposta appare particolarmente utile per esemplificare le problematiche delle persone disabili in materia di accessibilità e nuove tecnologie.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Nella proposta si riconosce, infatti, che la legge 9 gennaio 2004, n. 4 ha meritoriamente provveduto a favorire l'accesso delle persone disabili agli strumenti informatici, evitando che le nuove tecnologie determinassero forme di emarginazione forse ancora più pericolose di quelle tradizionali ed anzi promuovendo l'uso delle medesime come fattore abilitante e di superamento delle disabilità e delle esclusioni.

Per la prima volta, un testo di legge ha definito e individuato espressioni quali "accessibilità", con ciò intendendo la proprietà dei sistemi informatici di erogare servizi e di fornire informazioni fruibili senza discriminazioni derivanti da disabilità, e "tecnologie assistive", intese come gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono al disabile, superando o riducendo le iniziali condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici.

A tale scopo è stata introdotta una serie di obblighi per le amministrazioni pubbliche e per i soggetti che erogano pubblici servizi, in regime di concessione con le medesime amministrazioni.

Peraltro già il legislatore del 2004 aveva tenuto conto della rapidità con la quale le tecnologie, e in particolare quelle informatiche, progrediscono, predisponendo un testo flessibile che si potesse agevolmente conformare allo sviluppo di tutte le tecnologie a favore dei disabili.

Dopo molti anni dall'entrata in vigore della legge n. 4 del 2004, appare giunto il momento di porre mano ad alcune modifiche ed integrazioni del testo originale, tenuto conto che l'accesso alle informazioni e alle telecomunicazioni continua a rappresentare una sfida per quasi 40 milioni di cittadini dell'Unione europea che soffrono di varie disabilità.

È innegabile, infatti, che le persone con disabilità costituiscono una delle categorie più sfavorite dalla nostra società e che per esse gli ostacoli ambientali rappresentano un impedimento alla partecipazione alla vita sociale maggiore dei limiti funzionali.

Più volte, anche in sede europea, è stato riconosciuto che, per consentire una reale integrazione sociale dei cittadini disabili, è necessario seguire un approccio basato su una combinazione di politiche di lotta contro la discriminazione e misure di azioni positive, in coerenza con i riferimenti contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che all'articolo 21 vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sulla disabilità e all'articolo 26 riconosce espressamente i diritti dei cittadini diversamente abili e la necessità di garantire la loro autonomia, la loro integrazione sociale e professionale nonché, la loro partecipazione alla vita della comunità.

Le modifiche proposte alla legge in parola sono, pertanto, motivate dalla necessità di intervenire contro la mancanza di accessibilità alle informazioni e la difficoltà di utilizzazione dei mezzi di comunicazione che una delle caratteristiche principali del cosiddetto *digital divide* derivante dall'esistenza delle barriere all'accesso della tecnologia dell'informazione che l'interazione di nuove e sempre più complesse tecniche informatiche sta diffondendo in ogni nucleo sociale contemporaneo.

L'accesso all'informazione si configura come un diritto fondamentale nel momento in cui un numero sempre più elevato di dati e contenuti è raggiungibile per via elettronica e il rischio di esclusione per quanti non hanno accesso a tali informazioni diventa molto concreto.

L'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche alle procedure e ai servizi della pubblica amministrazione è da tempo un obiettivo strategico dell'Unione europea e di tutti i suoi Stati membri. Infatti, di pari passo con l'entrata in vigore delle leggi sulla trasparenza e la semplificazione, negli ultimi anni la grande maggioranza delle amministrazioni pubbliche ha investito nell'implementazione dei propri sistemi di *e-Government* per informatizzare procedure e servizi, ottimizzare le risorse e avvicinare gli uffici ai cittadini.

La pubblica amministrazione, pur dovendo uniformarsi al progresso telematico e informatico, deve, però, garantire, al contempo, soprattutto ai cittadini in situazione di

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

disagio fisico o sensoriale, le condizioni essenziali affinché, gli stessi possano partecipare alla vita sociale e pubblica ed evitare che le nuove tecnologie determinino forme di emarginazione.

In una società moderna il processo di abbattimento delle barriere tecnologiche diventa essenziale per garantire a tutti un uso sicuro e facile della rete telematica. Queste barriere, infatti, rappresentano uno degli ostacoli all'integrazione delle persone disabili nelle attività degli uffici e una fonte di discriminazione per i cittadini disabili che vengono esclusi o limitati nella fruizione dei servizi disponibili per via telematica.

L'accesso alle tecnologie info-telematiche si è ormai configurato come un nuovo diritto di cittadinanza che non può rimanere precluso ad una parte dei cittadini disabili, a cui più di altri le innovazioni devono guardare perché, si compia pienamente il processo di integrazione e di equità sociale.

A riprova di ciò, l'articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con la legge n. 18 del 3 marzo 2009) in tema di accessibilità dispone, fra l'altro, che gli Stati Parti debbano adottare misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, e tali misure, si devono applicare ai servizi di informazione, comunicazione e ad altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

Pertanto, lo Stato Italiano è chiamato ad adottare ed ad aggiornare misure atte a promuovere la partecipazione di tutti all'economia della conoscenza, soprattutto attraverso i siti Web delle pubbliche amministrazioni, i cui contenuti devono essere impostati in maniera tale da consentire ai cittadini disabili di accedere alle informazioni e di sfruttare al massimo le opportunità offerte dal sistema di amministrazione *on-line*.

Inoltre, va notato che tra le potenziali vittime del progresso tecnologico risaltano i portatori di handicap e, in particolare, i soggetti non vedenti che, nonostante la corposa legislazione a loro tutela, si ritrovano a dover lottare contro ostacoli di vario tipo nel campo soprattutto della cosiddetta "nuova economia". In particolare i recenti sviluppi dell'informatica stanno rendendo impossibile la corretta fruizione dell'informazione da parte dei soggetti afflitti da alcune specifiche minorazioni, creando delle gravissime disuguaglianze, anche costituzionalmente rilevanti, in ordine proprio al diritto di accesso alle sorgenti di informazione che, invece, deve assolutamente essere garantito a tutti i cittadini.

Appare in particolare scandaloso che le pubbliche amministrazioni, nonostante il disposto della legge n. 4 del 2004, nelle loro pagine Web non rispettino ancora i criteri di accessibilità, ignorando che esistono invece tecnologie che consentirebbero, se adottate, la normale fruizione delle stesse anche ai cittadini portatori di handicap.

Appare essenziale, a questo riguardo, continuare a diffondere la convinzione che creare documenti accessibili a tutti non solo è un fatto di grande civiltà, ma che soprattutto non significa assolutamente rinunciare a qualcosa, ma piuttosto arricchire ulteriormente la qualità dell'informazione. In un mondo dove tutto si evolve rapidamente i nuovi strumenti e le nuove tecnologie legati all'informatizzazione rappresentano un efficace e valido strumento lavorativo.

In particolare l'accesso ad Internet, universalmente ritenuto il principale supporto mediatico, dovrebbe essere garantito a tutti attraverso "facilitazioni di ingresso" atte a garantirne la fruizione anche da parte di soggetti disabili. Purtroppo, però, la maggior parte delle pagine web, anche di "siti" di pubbliche amministrazioni o di pubblica utilità di recente costituzione non prevedono questa tipologia di accesso; una lacuna che crea gravissime disuguaglianze, in ordine alle possibilità lavorative in esse contemplate.

Ecco, quindi, la ragione della introduzione di alcune modifiche al testo di legge in vigore, che si possono così sintetizzare.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Le integrazioni all'articolo 1 sono volte a definire meglio il campo di applicazione della legge in relazione alla diffusione di nuovi dispositivi, ad esempio di telefonia mobile, che consentono la connessione alle rete internet e facendo riferimento ai principi contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda l'articolo 3, viene specificato nell'ambito dei soggetti erogatori cui si applica la legge che, per evitare possibili discriminazioni, in caso di utilizzo di tecnologie *touch-screen* o analoghe è obbligatorio prevedere specifiche modalità di fruizione per le persone con disabilità sensoriali o fisiche che siano impedito al loro utilizzo, ovvero garantire l'erogazione dei servizi stessi con modalità alternative. Inoltre viene prevista l'applicazione dei principi di accessibilità anche ai servizi erogati tramite le piattaforme della televisione digitale terrestre, che offrono sempre maggiori possibilità di interazione con l'utenza.

In materia di obblighi per l'accessibilità, di cui all'articolo 4, viene prima di tutto rafforzata la disposizione di cui al comma 4, prevedendo che l'obbligo dei datori di lavoro pubblici e privati di mettere a disposizione del dipendente disabile la strumentazione hardware e software e la tecnologia assistiva adeguata alla specifica disabilità deve essere adempiuto non solo in relazione alle mansioni effettivamente svolte, ma deve prevedere modalità tali da garantire la piena fruizione dei diritti previsti dai contratti collettivi di lavoro e da eventuali accordi integrativi di comparto in condizioni di parità con tutti gli altri dipendenti.

Al comma 5 del medesimo articolo viene, poi, introdotto il principio secondo il quale le dotazioni di bilancio del settore pubblico devono comunque essere stanziare in quantità adeguata a far fronte agli obblighi di cui alla presente legge, in maniera da evitare troppo facili *escamotages* per inadempimenti di obblighi essenziali per il raggiungimento delle finalità volute dal legislatore.

Per quanto concerne l'accessibilità degli strumenti didattici e formativi, si propone di integrare l'articolo 5 nel senso di estendere espressamente il campo di applicazione della norma anche alle università e al sistema di educazione e formazione professionale, prevedendo, altresì, che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca garantisca la dotazione di strumentazione informatica accessibile per tutti gli insegnanti disabili, in ottemperanza agli obblighi della legge stessa.

In materia di compiti amministrativi, previsti all'articolo 7, alla lettera a) del comma 1 viene precisato che il monitoraggio demandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri deve attuarsi anche con particolare riferimento alle fonti di informazione e ai servizi di pubblica utilità attuati attraverso gli strumenti informatici e telematici come definiti all'articolo 1, comma 1. Inoltre, proprio in considerazione dei repentini e continui mutamenti tecnologici che rendono spesso obsolete le apparecchiature informatiche, alla successiva lettera b) vengono previsti controlli effettuati con scadenze periodiche, almeno biennali, secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione della legge.

Si propone, poi, di aggiungere al suddetto articolo 7 una lettera i) che preveda l'obbligo di promuovere, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'inserimento nei programmi di studio delle scuole di ogni ordine e grado, del sistema di educazione e di istruzione professionale, nonché, a livello universitario, di tematiche inerenti l'accessibilità.

Sull'importante tematica della formazione, si prevede di integrare l'articolo 8 aggiungendo un ulteriore comma nel quale venga sancito che tutti i datori di lavoro pubblici e privati devono garantire ai lavoratori disabili condizioni di parità di accesso ai corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, con particolare riferimento all'accessibilità degli strumenti informatici in essi utilizzati, evitando, in tal modo, ulteriori e pericolose forme di discriminazione all'interno dei luoghi di lavoro.

Infine, viene proposto di dotare questo importante provvedimento di un adeguato apparato sanzionatorio che possa servire anche da deterrente alla mancata applicazione degli obblighi in esso contenuti, prevedendo il richiamo alle sanzioni utilizzate dalla

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

legge n. 68 del 1999 in materia di collocamento al lavoro delle persone disabili che vengono annualmente aggiornate nel loro importo e sono commisurate sia alla entità che alla durata della violazione commessa.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

L'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2013 a ribadire il proprio impegno secondo le seguenti linee operative:

- ◆ proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale;
- ◆ partecipare alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Foro Europeo della disabilità, accettando incarichi di responsabilità;
- ◆ partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti;
- ◆ compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà;
- ◆ partecipare alle celebrazioni dell'Anno Europeo dei Cittadini 2013 e al programma dell'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013.

Inoltre si comunica che è stata fornita assistenza ai seguenti rappresentanti:

prof. Tommaso Daniele	Secondo Vice Presidente dell'EBU Delegato dell'EBU nella Conferenza delle ONG internazionali con ruolo partecipativo presso il Consiglio d'Europa Presidente del Forum Italiano sulla Disabilità Componente del Comitato Verifica Poteri del Forum Europeo della Disabilità
avv. Giuseppe Terranova	Presidente della Commissione Cultura ed Educazione dell'Unione Europea dei Ciechi
prof. Rodolfo Cattani	Presidente della Commissione per le Relazioni con le istituzioni UE dell'Unione Europea dei Ciechi Segretario Generale del Forum Europeo della Disabilità (EDF), Presidente del Comitato Verifica Poteri dell'EDF Vice-Presidente della Piattaforma delle ONG Sociali Europee
Sig.ra Luisa Bartolucci	Componente della Commissione Diritti e della Rete Comunicazione dell'Unione Europea dei Ciechi
dr.ssa Angela Pimpinella	Componente della Commissione Sordociechi dell'Unione Europea dei Ciechi
arch. Giuseppe Bilotti	Componente della Commissione Sicurezza Stradale e Trasporti dell'Unione Europea dei Ciechi
dr.ssa Francesca Sbianchi	Componente della Rete Giovani dell'Unione Europea dei Ciechi

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

prof. Mirko Montecchiani	Componente della Rete Giovani dell'Unione Europea dei Ciechi
prof.ssa Daniela Floriduz	Componente della Rete Bambini dell'Unione Europea dei Ciechi e responsabile nazionale ICEVI
dr. Filippo Amore	Componente della Rete Ipovisione dell'Unione Europea dei Ciechi
avv. Paolo Colombo	Responsabile nazionale per la rete dell'Unione mondiale dei Ciechi sulla Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti delle Persone con disabilità

Negli incontri ed eventi tenutisi nel 2013 legati alle loro cariche si sottolineano in particolare le seguenti attività.

- Riunioni della Conferenza delle ONG internazionali con status partecipativo presso il Consiglio d'Europa in rappresentanza dell'Unione Europea dei Ciechi.
- Riunioni del Direttivo, delle Commissioni e dei Gruppi Direttivi dell'Unione Europea dei Ciechi.
- Forum delle Donne Sordocieche dell'Unione Europea dei Ciechi, tenutosi a Plovdiv (Bulgaria) il 21 maggio 2013 e coordinato dalla dr.ssa Angela Pimpinella.
- Riunioni del Direttivo e Assemblea Generale del Forum Europeo della Disabilità in rappresentanza del Forum Italiano sulla Disabilità e dell'Unione Europea dei Ciechi.

- Proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale

- L'Unione ha inoltre aderito all'invito dell'Organizzazione dei Ciechi Spagnola (ONCE) e ha selezionato quattro giovani non vedenti che hanno partecipato a un campo-scuola in Spagna per il perfezionamento della lingua inglese durante l'estate 2012.

- Partecipazione ad attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Forum Europeo della Disabilità

- Organizzazione del concorso nazionale di temi sul Braille collegato al concorso bandito dall'Unione Europea dei Ciechi e dalle ditte giapponesi ONKYO/Tenij Mainichi
- Dietro invito dell'EBU, l'Unione ha inviato il proprio contributo per la consultazione pubblica lanciata dalla Commissione Europea relativa alla revisione dell'attuale normativa sulle quote IVA ridotte
- L'Ufficio ha coordinato l'accoglienza da parte di alcune Sezioni dell'Unione del Raid Ciclistico Internazionale per la raccolta fondi finalizzata a sostenere la campagna per il diritto alla lettura dell'Unione Mondiale dei Ciechi

- Partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti

Durante l'anno, è stata curata l'organizzazione di progetti cofinanziati dalla Commissione europea, diffondendo informazioni presso le strutture periferiche sui programmi comunitari, stimolando la partecipazione delle stesse a progetti, oltre a continuare a partecipare ai progetti già avviati in precedenza.

In particolare nel 2013 l'Unione ha partecipato come partner nei seguenti progetti europei:

- *“Blind people working together in Kosovo”* finanziato dal Fondo europeo dello Strumento per l'Assistenza pre-Accesso (IPA) – Coordinatore: Associazione dei Ciechi del Kosovo (luglio 2012 – luglio 2014) . Il progetto si occupa di rafforzare la posizione dei non vedenti in Kosovo in modo che possano superare gli stereotipi etnici, sociali e culturali.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

- “*Campus Internazionale sulla Comunicazione e l'Informatica ICC 2013 - Overcome borders, meet a larger world*” finanziato dal Programma Comunitario YOUTH IN ACTION – Coordinatore: Università Masaryck (luglio 2013) Il progetto ha previsto la realizzazione a Telč (Repubblica Ceca) di un raduno per giovani non vedenti concentrato sull'informatica e l'autonomia personale.
- “*Looking for you!*” finanziato dal Programma Comunitario YOUTH IN ACTION – Coordinatore: Federazione Finlandese dei Ciechi (settembre 2013) Il progetto ha previsto la realizzazione a Sipoo (Finlandia) di un seminario di formazione sulla progettazione europea per i giovani.
- L'Unione ha inoltre diffuso informazioni sullo scambio giovanile “*Establishing effective communication and decision making structures in a youth network and increasing the democratic and political participation of visually impaired youths in Europe*”, finanziato dal Programma Comunitario YOUTH IN ACTION – Coordinatori: VIEWS INTERNATIONAL e Federazione Tedesca dei Ciechi e degli Ipovedenti. Il progetto ha previsto la realizzazione a Berlino (Germania) di un seminario per promuovere nei giovani con disabilità visiva e negli operatori giovanili una migliore conoscenza della mission e delle attività di associazioni composte da una rete di partner come l'Unione Europea dei Ciechi e VIEWS International.
- L'Ufficio ha inoltre coordinato un workshop intergenerazionale sulla base del progetto INTERGEN – Intergenerational Knowledge Exchange conclusosi nel 2010 durante la conferenza “*Intergenerational Learning Cities*” organizzata dalla Rete Europea per l'Apprendimento Intergenerazionale a Cuenca (Spagna) nell'ottobre 2013.

- Compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà

In tale settore, nel 2013, nonostante le gravi difficoltà economiche, l'Unione ha organizzato le seguenti iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti all'estero;

- Circa 400 bastoni bianchi pieghevoli sono stati donati ai non vedenti della Repubblica del Congo e saranno consegnati attraverso l'associazione MAGIC AMOR.
- È continuata la campagna di donazione di tavolette Braille per i giovani ciechi nei paesi in via di sviluppo (recapitate tavolette in Etiopia, Senegal e Tanzania).

- Partecipare alle celebrazioni dell'Anno Europeo dei Cittadini 2013 e al programma dell'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013

- L'Ufficio, nella sua funzione di segreteria del Forum Italiano sulla Disabilità, ha curato la preparazione della conferenza del FID “Cittadini prima di tutto: cittadinanza europea e democrazia partecipativa delle persone con disabilità”, svoltasi a Roma il 3 ottobre 2013, a cui ha anche partecipato un rappresentante dell'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013.
- L'Ufficio ha assicurato la rappresentanza dell'Unione e del FID alle diverse riunioni dell'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013 e di due dei suoi gruppi tematici sulla società inclusiva e sulla cultura e la creatività, dando un decisivo input al documento finale dell'Alleanza perché includesse le esigenze delle persone con disabilità nell'appello da parte di tutta la società civile rivolto all'Unione Europea e ai governi nazionali, regionali e locali.

In aggiunta a quanto sopra indicato, relativo ai quattro punti della relazione programmatica, l'Unione:

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

- L'Ufficio ha dato il suo contributo al corso di formazione dei membri dell'associazione sulla *mission* dell'Unione intervenendo nella sezione su “I principi informativi: cultura della solidarietà, della partecipazione e delle pari opportunità”.
- L'Ufficio ha diffuso informazioni relative a varie attività artistico/culturali internazionali attraverso le circolari associative, per es. il I Festival internazionale per cantanti non vedenti “*Suoni dal Cuore*” organizzato dai club Lions di Cracovia (Polonia), esposizione di artisti ciechi e ipovedenti a Colonia (Germania).

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

ISTRUZIONE

L'impegno dell'U.I.C.I. in materia di educazione, istruzione, formazione professionale e apprendimento lungo l'arco della vita è continuo e costante. Il successo delle azioni educative, comunque intese, è, infatti, essenziale ai fini dell'emancipazione della persona cieca. Le molteplici e numerose attività svolte nel settore, nel corso del 2013, vengono sintetizzate come segue.

Attività di informazione e comunicazione

L'urgente necessità di contenere le spese non ha consentito l'organizzazione di attività di informazione/formazione in aula.

Di conseguenza, le comunicazioni sono state tenute, verticalmente, attraverso le Circolari e le News pubblicate dalla Presidenza Nazionale e, orizzontalmente, attraverso la lista di discussione uici-istruzione e attraverso alcune conferenze telefoniche e di due speciali della rubrica audio *on-line* "Parla con l'Unione".

L'attenzione si è focalizzata, in particolare, su quattro situazioni critiche, due note da tempo e rappresentate dai ritardi con i quali i libri di testo scolastico vengono resi disponibili in braille, in caratteri grafici facilitanti la lettura o in formati digitali accessibili attraverso le tecnologie assistive e dall'esigenza di indicare, ai soci più giovani, percorsi di istruzione e formazione professionale che introducano al mondo di lavoro; altre due, di stretta attualità, collegate all'allargamento della platea degli alunni e degli studenti cui riservare speciali attenzioni didattiche¹ e alla dematerializzazione degli atti amministrativi scolastici e alla digitalizzazione dei materiali educativi e didattici²

Attività di consulenza e assistenza

Si è risposto, con la massima accuratezza possibile, ai quesiti formulati, in ordine alla normativa scolastica o alla educazione delle persone cieche, da dirigenti associativi, dirigenti scolastici, docenti curriculari e di sostegno, genitori, studenti, amministratori pubblici e privati, ecc.

Attività di tutela

Su segnalazione e richiesta degli immediati interessati, si è intervenuti presso Istituzioni Scolastiche e/o Uffici, centrali e periferici, dell'Amministrazione Scolastica, al fine di predisporre interventi correttivi, nei casi di imperfetta e/o incompleta attuazione della normativa vigente.

Attività istituzionali

Si è partecipato, assiduamente e attivamente, ai lavori dei due organi che compongono l'Osservatorio Permanente per l'Integrazione degli Studenti con Disabilità, istituito con decreto ministeriale 30 dicembre 2011: il Comitato Tecnico-Scientifico e la Consulta delle Associazioni.

Si sono avuti colloqui con i Sottosegretari di Stato, Marco Rossi Doria, delegato a trattare dei servizi dedicati agli studenti disabili, e Gian Luca Galletti; con il Capo del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse e con il Direttore Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione

Ripetuti incontri si sono avuti con il Capo dell'Ufficio di Segreteria del Sottosegretario Rossi Doria e con il Dirigente dell'Ufficio Disabilità del Dipartimento per l'Istruzione.

L'articolata attività di sensibilizzazione, svolta sia singolarmente, sia di concerto con la F.A.N.D. e la F.I.S.H., ha prodotto, nel corso del 2013, i seguenti risultati.

La nota dirigenziale prot n. 378 del 25 gennaio 2013, relativa all'adozione dei libri di testo per l'a.s. 2013/2014, ha fatto carico ai dirigenti scolastici di richiedere, ai centri di

¹ cfr. direttiva ministeriale 27 dicembre 2012, circolare ministeriale 6 marzo 2013, n. 8, note dipartimentali 27 giugno 2013, n. 1551, e 22 novembre 2013, n. 2013.

² cfr. art. 15 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e art. 63, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

trascrizione e stampa in braille, i testi scolastici necessari agli alunni non vedenti o ipovedenti, in tempo utile per consentirne la disponibilità per l'inizio delle lezioni.

L'allegato tecnico al decreto ministeriale prot. n. 209 del 26 marzo 2013, relativo all'adozione dei libri di testo in versione mista e in versione digitale, ha precisato che le parti in formato digitale debbono tener conto delle vigenti normative sull'accessibilità.

L'art. 15, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, ha assicurato maggiore continuità al sostegno, educativo e didattico, degli alunni con disabilità attraverso, disponendo che la dotazione organica di diritto di docenti di sostegno sia determinata in ragione del 75 per cento, nell'anno scolastico 2013/2014, del 90 per cento, nell'anno scolastico 2014/2015 e del 100 per cento, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno 2006/2007.

L'art. 16, comma 1, lettera b), del citato decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, ha autorizzato, per l'anno 2014, la spesa di 10 milioni di euro per attività obbligatorie di formazione e aggiornamento del personale scolastico, destinate, tra l'altro, ad aumentare le competenze utili al potenziamento dei processi di integrazione degli alunni con disabilità.

La nota dirigenziale prot. n. 7959 del 6 dicembre 2013 ha promosso la realizzazione, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di momenti di riflessione sul tema "Il diritto allo studio dei ragazzi ipovedenti", tema scelto dalla nostra Unione per caratterizzare la 55° Giornata Nazionale del Cieco, celebrata il 13 dicembre 2013.

Attività promozionali

Molteplici attività sono state intraprese per promuovere, da un lato, l'eccellenza dei Soci negli studi scolastici ed universitari e nella produzione artistica e, dall'altro, il diritto dei non vedenti all'istruzione e alla cultura.

Da un lato, dunque, è stata organizzata la XVII edizione del concorso "Beretta-Pistoresi", con il quale vengono premiati i Soci che, nell'anno solare precedente a quello di indizione della gara, hanno concluso gli studi secondari superiori, gli studi musicali o gli studi universitari, con la migliore votazione, e si è data notizia di tutti i bandi di concorso culturali, nazionali ed internazionali, dei quali si è venuti a conoscenza.

Dall'altro, si è collaborato alla selezione dell'opera vincitrice della 51° edizione del "Premio Campiello Letteratura", nei modi concordati con il Comitato di Gestione del prestigioso riconoscimento, e si è intervenuti al Seminario nazionale "Bisogni educativi speciali. Idee e proposte", svolto a Montecatini dal 7 al 9 giugno 2013, per iniziativa della Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione e al 9° Convegno Internazionale "La qualità dell'integrazione scolastica e sociale" organizzato dal Centro Studi Erickson e svolto a Rimini, dall'8 al 10 novembre 2013.

Attività di ricerca

Si è contribuito alla definizione di classificazione e di analisi incrociata dei dati raccolti nel corso dell'indagine conoscitiva sull'integrazione degli alunni e degli studenti con disabilità visiva nell'a.s. 2011/2012, condotta dalla Sede Centrale dell'I.Ri.Fo.R. in collaborazione con i Centri di Consulenza Tiflodidattica della Biblioteca Italiana per i Ciechi e della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi.

È stata avviata, il 10 dicembre 2013, un'indagine sulla accessibilità e la fruibilità, attraverso le tecnologie assistive, dei materiali digitali e degli applicativi web in uso nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. È stato stabilito che alla ricerca possano partecipare esclusivamente i docenti titolari, nell'a.s. 2013/2014, di rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato, in possesso di certificazione medico legale attestante la qualità di cieco totale, cieco parziale o ipovedente grave. Agli stessi docenti è stato fornito un breve questionario, da compilare e rendere entro il termine ultimo del 7 gennaio 2014.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

AUTONOMIA

Nel 2013, così come negli anni precedenti, nel settore che va sotto la denominazione di Autonomia l'UICI si è impegnata in una vasta gamma di attività, allo scopo di favorire la partecipazione delle persone cieche ed ipovedenti alla vita sociale.

Una prima, fondamentale distinzione può essere fatta tra le attività rivolte verso soggetti terzi, le attività destinate ai soci e le attività di studio e proposta legislativa.

Relazioni esterne

L'Unione ha mantenuto ed esteso la rete di relazioni intessuta, nel corso degli anni, allo scopo di assicurare norme, condizioni, risorse e supporti, adeguati a rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso delle persone con disabilità visiva ai diversi contesti sociali.

INMACI

Particolare rilievo, in questo contesto, assumono le attività connesse alla messa a punto del nuovo sistema di indicatori tattili Loges-Vet-Evolution, o LVE, e alla costituzione dell'INMACI, l'Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma dei Ciechi e degli Ipovedenti.

LVE nasce dalla volontà dell'UICI e dell'ADV, l'Associazione Disabili Visivi, di mettere a punto un sistema di indicatori tattili a terra quanto più possibile funzionale e comunicativo, da promuovere congiuntamente presso le Amministrazioni statali, gli Enti Locali, i gruppi societari e le imprese.

Di fatto, LVE riprende le migliori caratteristiche tecniche del Loges e del Vettore, i due sistemi di pavimentazione normalmente utilizzati per favorire la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo da parte delle persone non vedenti, ipovedenti o, comunque, con problemi alla vista.

I profili e i colori di base degli indicatori LVE sono, dunque, stati definiti tenendo conto degli esiti prestazionali del Loges e del Vettore.

Oltre a ciò, è stato previsto di equipaggiare gli indicatori LVE con Sesamonet (Secure and safe mobility network), il sistema che, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia di identificazione automatica per radiofrequenza (RFID), consente alla persona che si muova lungo un percorso marcato con trasponder passivi, o tag, Sesamonet, che utilizzi il bastone elettronico Sesamonet e che sia dotato di un telefono cellulare con software Sesamonet, di ricevere in cuffia informazioni sulla propria posizione, sul tracciato del percorso e sull'area attraversata.

Sviluppato dal sito varesino di Ispra del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea, noto anche come CCR o Joint Research Centre, Sesamonet è attualmente in licenza d'uso all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti che ha come sub-licenziatari le aziende leader nella produzione delle segnaletiche orizzontali ad uso delle persone con disabilità visiva.

A tali Aziende, l'UICI e l'ADV si sono rivolte per rendere fattibile l'integrazione di LVE con Sesamonet ed assicurare la messa in produzione del nuovo sistema.

Si è così arrivati alla stipula, il 29 gennaio 2013, alla Convenzione, registrata presso la Direzione Provinciale I di Roma dell'Agenzia delle Entrate il 27 marzo 2013, della durata di nove anni, con la quale l'UICI e l'ADV, entrambe organizzazioni non lucrative di utilità sociale, la JKJ srl e la D'Ascenzi Pavimenti spa, si sono impegnate a collaborare alla realizzazione, alla produzione e alla commercializzazione di LVE.

Per la verità, gli effetti della Convenzione sono, oggi, a carico e a favore della sola JKJ, avendo le due Società concordato, il 21 marzo 2013, di non procedere alla costituzione della Società partecipata, cui sarebbe spettato, nelle previsioni dell'Accordo del 29 gennaio, la commercializzazione, in esclusiva, di LVE.

Ciò dato, i diritti di brevetto e di marchio relativi a LVE, i diritti derivanti dalle nuove

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

conoscenze e i diritti relativi al know how di progettazione appartengono unicamente e congiuntamente alla UICI e alla ADV; i diritti di know how relativi alla produzione appartengono alla JKJ.

La Convezione del 29 gennaio 2013 regola, fin nel dettaglio, i rapporti e le attività dell'UICI, dell'ADV e della JKJ.

Restando a ciò che è qui di specifico interesse, l'UICI e l'ADV si sono impegnate a promuovere il sistema di indicatori tattili a terra LVE, integrato con tecnologia Sesamonet, come l'unico e solo sistema da esse stesse approvato e riconosciuto.

Per assicurare le necessarie tutele legali al nuovo sistema, per offrire servizi di consulenza finalizzati alla corretta progettazione dei percorsi LVE all'interno degli spazi e degli edifici aperti al pubblico di nuova costruzione o in via di riqualificazione, per vigilare sulla corretta attuazione delle norme per il superamento delle barriere architettoniche e per promuovere la cultura della progettazione ampliata, l'UICI e l'ADV hanno costituito una struttura centrale di coordinamento e controllo, che ha assunto, come detto, la denominazione di INMACI, Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di Ciechi ed Ipovedenti. Alla Presidenza e alla Vicepresidenza dell'Istituto sono stati designati pro tempore il Presidente e legale rappresentante dell'UICI e il Presidente e legale rappresentante dell'ADV.

All'attuazione delle politiche di advertising e di marketing proprie dell'INMACI sono preposti l'Ufficio Legale, l'Ufficio Tecnico e la Segreteria dell'Istituto, cui fa da supporto strumentale il Centro Elaborazione Dati, in essere presso la JKJ.

All'attuazione delle medesime politiche, collaborano anche i referenti e i tecnici della Rete INMACI, struttura ancora in fase di completamento. Ai tecnici di rete saranno dedicate iniziative di alta qualificazione. Nell'attesa, i referenti e i tecnici svolgono, negli ambiti territoriali di loro competenza, attività di promozione, monitoraggio e raccolta dati.

Gli Uffici centrali dell'INMACI hanno provveduto, nel corso del 2013, ad inviare diverse centinaia di note destinate all'inserimento di LVE nei capitolati d'appalto di lavori di edificazione o ristrutturazione di luoghi pubblici o aperti al pubblico e nelle progettazioni esecutive di tali luoghi e a rilasciare diverse decine di pareri tecnici.

Come INMACI, l'UICI e l'ADV hanno, inoltre, promosso tavoli di confronto tra le aziende produttrici di mappe tattili, allo scopo di rendere standard le tavole tattili fornite a corredo dei percorsi LVE.

Infine, la Presidenza Nazionale UICI ha presentato l'Istituto e le sue attività alla base associativa con diverse circolari ed una speciale edizione della rubrica audio *on-line* "Parla con l'Unione".

Rapporti con le amministrazioni centrali dello stato

Per il fatto di esercitare per legge le funzioni di tutela e rappresentanza degli interessi delle persone cieche ed ipovedenti, l'UICI viene normalmente invitata a partecipare alle iniziative istituzionali, che hanno, o possono avere, come destinatari finali, i cittadini disabili.

Nel 2013, in particolare, rappresentanti dell'Unione hanno partecipato:

- al Tavolo costituito presso la Direzione Generale del Trasporto Marittimo presso il Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il compito di definire linee guida per l'accesso e la mobilità a bordo nave delle persone a mobilità ridotta e per la realizzazione e l'installazione di attrezzature di ausilio, quali attacchi per sedie a rotelle, guide tattili, ecc. Le indicazioni varranno per le navi esistenti e per quelle di nuova costruzione, in navigazione nelle acque nazionali, interne e marittime;
- al Tavolo "Pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone con disabilità", convocato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

- alla stesura del bando di gara, alla valutazione delle proposte progettuali e alla presentazione dei progetti vincitori della prima edizione del concorso nazionale “*Apriti Sesamo*”. Indetto il 16 gennaio 2013 e scaduto il 30 aprile 2013, il concorso è stato promosso dal Servizio architettura e arte contemporanee della Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, allo scopo di incoraggiare lo sviluppo di idee innovative nel campo della comunicazione del patrimonio culturale alle persone con disabilità sensoriale. L'esito dell'iniziativa è stato buono, visto che sono stati depositati ben 76 progetti. I progetti vincitori sono stati presentati l'11 dicembre 2013, nel corso della “Giornata dell'accessibilità al patrimonio culturale” organizzata dalla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e la Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- in qualità di stakeholder, al Progetto “*Life + CLIP*” con il quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare intende concorrere ai finanziamenti resi disponibili dalla Commissione Europea nell'ambito del segmento “Informazione e Comunicazione” del Programma comunitario “*Life + 2013*”. Il progetto “*Life + CLIP*”, dove CLIP sta per Chemicals Labelling Information Public, si propone di accrescere l'attenzione dei consumatori nei confronti delle avvertenze presenti sulle etichette dei prodotti chimici di uso quotidiano, classificati come pericolosi, e di indurre cittadini ed imprese a comportamenti orientati alla salvaguardia della salute e dell'ambiente;
- al convegno “*Italia per tutti. La valorizzazione del patrimonio culturale per il turismo accessibile*”, organizzato, il 6 dicembre 2013, dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nell'ambito delle attività promosse del Dicastero in occasione della “Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità”, che l'Assemblea Generale dell'ONU ha fissato al 3 dicembre di ogni anno.

Rapporti con grandi gruppi ed aziende

L'UICI cura, con particolare attenzione, i rapporti con i grandi gruppi e le aziende che operano nel settore dell'autonomia.

Al riguardo, vanno sottolineate, in primo luogo, le relazioni con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ormai pluridecennali, che hanno prodotto, nel 2013, un ulteriore, concreto vantaggio per i passeggeri ciechi ed ipovedenti e per tutti i passeggeri con ridotta mobilità, come vengono genericamente indicati i viaggiatori e le viaggiatrici con disabilità, in età avanzata o in stato di gravidanza, cui sono offerti servizi di:

- guida in stazione e accompagnamento al treno
- guida fino all'uscita di stazione o ad altro treno coincidente
- trasporto con sedia a rotelle
- salita e discesa da treno mediante impiego di carrello elevatore
- facchinaggio gratuito, nella misura di un bagaglio a passeggero.

Il 1° febbraio 2013, RFI - Rete Ferrovie Italiane, società per azioni controllata dal Gruppo Ferrovie dello Stato, ha, infatti, messo a disposizione di chi desidera chiedere informazioni e prenotare i servizi di assistenza in stazione, riservati ai passeggeri con ridotta mobilità, il numero verde 800 90 60 60, raggiungibile da rete fissa, sette giorni su sette, dalle 6:45 alle 21:30.

Eventuali difficoltà incontrate nel contattare l'800 90 60 60 possono, inoltre, essere segnalate, inviando una e-mail all'indirizzo: StationManager@rfi.it.

Meno fruttuosi sono stati, invece, i rapporti dell'UICI con la RAI Radiotelevisione Italiana.